

I PROVVEDIMENTI L'UNIONE CONTRO I GAS SERRA EFFETTO MARE

Dai mezzi marittimi il 4% dell'inquinamento europeo e il 3% di quello mondiale

Le emissioni derivanti dal trasporto marittimo internazionale rappresentano oggi il 3% delle emissioni di gas serra mondiali e il 4% delle emissioni di gas serra dell'Ue. In assenza di interventi, queste emissioni sono destinate ad aumentare significativamente in futuro, in linea con gli aumenti previsti del volume degli scambi tra tutti i continenti. Tale crescita vanificherebbe gli sforzi realizzati in altri settori per ridurre le emissioni complessive dei gas ad effetto serra dell'Unione.

La Commissione europea ha compiuto il primo passo verso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dai trasporti marittimi proponendo un atto legislativo che impone ai proprietari delle navi di grandi dimensioni che attraccano nei porti dell'Ue di monitorare e comunicare le emissioni di anidride carbonica (CO₂).

La Commissione ha pubblicato anche una comunicazione che definisce la sua strategia per affrontare e ridurre tali emissioni, preferibilmente attraverso misure a livello mondiale.

Connie Hedegaard, Commissaria responsabile per l'Azione per il clima, ha dichiarato: «Oggi stiamo tracciando la strada verso la ridu-

zione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dai trasporti marittimi. Il sistema di monitoraggio dell'Ue porterà vantaggi a livello ambientale ed economico per il settore del trasporto marittimo aumentando la trasparenza in materia di emissioni e offrendo incentivi agli armatori affinché riducano queste emissioni. Questa iniziativa è pienamente in linea con le ultime proposte concernenti le norme mondiali in materia efficienza del carburante e con le misure fondate sul mercato attualmente oggetto di dibattito in seno all'Organizzazione marittima internazionale (OMI). Un sistema affidabile di monitoraggio, comunicazione e verifica delle emissioni è indispensabile per avviare

dei dibattiti mirati in Europa e in tutto il mondo sugli obiettivi di riduzione per il settore».

Il vice Presidente della Commissione Siim Kallas, responsabile per la mobilità e i trasporti, ha dichiarato: «Siamo consapevoli che il trasporto marittimo deve contribuire agli sforzi per ridurre le emissioni di gas serra, preferibilmente grazie a misure a livello mondiale efficaci dal punto di vista ambientale ed economi-

camente vantaggiose. Per un settore di portata mondiale come quello dei trasporti marittimi, questo risultato può essere ottenuto più adeguatamente attraverso l'Organizzazione marittima internazionale. Sulla base degli attuali orientamenti strategici, l'Ue proseguirà la sua azione, in collaborazione con i suoi partner mondiali, al fine di giungere a una soluzione globale internazionale. La proposta odierna è un contributo significativo agli sforzi dell'OMI per ridurre l'utilizzo e aumentare il risparmio di carburante delle navi, grazie ad una serie di strumenti comprendenti misure tecniche e misure basate sul mercato».

Il regolamento proposto permetterà di istituire nell'Ue un quadro giuridico per la raccolta e la pubblicazione dei dati annuali verificati concernenti le emissioni di CO₂ di tutte le navi di grandi dimensioni (più di 5.000 tonnellate lorde) che usano i porti dell'Unione Europea, a prescindere dal luogo in cui le navi sono registrate.

Gli armatori dovranno monitorare e comunicare le quantità verificate di CO₂ emesse dalle loro grandi navi sulle tratte verso, da e tra i porti dell'Ue. Dovranno inoltre fornire alcune altre informa-



zioni, quali i dati per determinare l'efficienza energetica delle navi.

A bordo delle navi dovrà essere custodito un documento di conformità, rilasciato da un verificatore indipendente; tale documento potrà essere richiesto e verificato dalle autorità degli Stati membri.

La proposta di regolamento prevede che queste norme siano applicate a partire dal 1° gennaio 2018.

A.BA.